

Tenute Rubino, un vino da premio Sigillo "Tastevin" al "Torre Testa"

Un premio ad un impegno quotidiano. Il riconoscimento ad un'azienda capace di cogliere l'espressione migliore di un territorio, ed in particolare delle sue caratteristiche pedo-climatiche, recuperando alcuni vitigni storici della zona come il Susumaniello.

Il Torre Testa 2019 di Tenute Rubino (Brindisi) ha ottenuto il prestigioso sigillo del "Tastevin", un riconoscimento che l'Associazione Italiana Sommelier conferisce a chi ha contribuito a imprimere una svolta produttiva al territorio di origine, a chi rappresenta un modello di riferimento di indiscusso valore nella rispettiva zona e a

chi ha riportato sotto i riflettori vitigni dimenticati. È un successo che parte dai terreni di contrada Jaddico a Brindisi ma che abbraccia l'intera Puglia, che solo poche settimane fa aveva brindato a Alessandro Nigro Imperiale, di Foggia, eletto "Miglior sommelier d'Italia".

Oggi la storia si ripete cogliendo l'emozione di un territorio, quello Brindisino, che riscoprendo la propria storia nel settore viti-vinicolo, è tra le aree ritenute più interessanti della Puglia ma non solo. Quella riscoperta che è anche una delle missioni di Tenute Rubino che da tempo sta portando avanti progetti di recupero e salva-

guardia sui cosiddetti "vitigni dimenticati", riportandoli al centro dell'attenzione enologica e mediatica regionale e nazionale: Bianco di Alessano, Minutolo Bianco, Ottavianello.

Ma soprattutto, il Susumaniello, uno dei vitigni reliquia tornato alla ribalta grazie ad un lavoro "sartoriale" e specifico - costruito sull'interazione vitigno/terroir - realizzato da Luigi Rubino nella Tenuta di Jaddico, a nord di Brindisi, sulla dorsale adriatica, luogo ideale per la sua coltivazione. Il Torre Testa 2019 ha ottenuto anche il riconoscimento delle "Quattro viti" sempre da parte dell'Ais.

«Il Tastevin della Guida Vi-

Luigi Rubino (a sinistra) insieme a Rocco Caliandro



tae dell'Ais rappresenta un ambito riconoscimento che ogni cantina avrebbe l'onore di ricevere - sottolinea Luigi Rubino, patron dell'azienda Rubino -. Un traguardo davvero importante che avvalorava un lavoro ultraventennale incentrato sulla tutela e promozione di una varietà abbandonata da oltre mezzo secolo e che costituiva un punto identitario del patrimonio ampelografico storico del brindisino, il Susumaniello».

lo».

Luigi Rubino pone l'attenzione su un altro aspetto. «Averne recuperato la nobiltà di vitigno sperimentandone il potenziale enologico nel tempo, vendemmia dopo vendemmia, oggi produce questi risultati, stabilmente. Ecco perché il Torre Testa è il nostro vino iconico, la sintesi più alta del nostro progetto d'impresa vitivinicola, legata al territorio e alle sue produzioni

di nicchia». Soddisfazione per questo risultato espressa anche da Rocco Caliandro, delegato Brindisi dell'Ais.

«Il successo ottenuto dall'azienda Tenute Rubino conferma l'eccellente lavoro di ricerca della qualità che ormai da anni viene portato avanti nell'Alto Salento. Come delegazione - sottolinea Caliandro - non possiamo che manifestare tutto il nostro orgoglio davanti ad un riconoscimento, quale il "Tastevin", che premia Luigi e l'intera famiglia Rubino, offrendo un nuovo stimolo per tutti i produttori del nostro territorio. Un risultato che rafforza la nostra idea che è quella di consolidare un percorso di sinergia che da tempo vede protagonisti associazione ed imprese del settore. Sinergia quanto mai fondamentale in questo momento storico».

D.San.